

*Nel 1998 che si chiude,
celebrati due significativi anniversari*

Papa Paolo VI e padre Marcolini

*Un'amicizia nata negli anni giovanili
nel contesto della Pace*



Uno dei numerosi incontri tra le due grandi personalità bresciane.

Col '98 si chiude un anno di importanti celebrazioni: il centenario della nascita di Paolo VI, il Papa bresciano la cui figura e la cui opera acquistano sempre maggior risalto col passare del tempo, e il centenario della nascita e il ventesimo anniversario

della morte di padre Ottorino Marcolini, la cui memoria resta vivissima tra i bresciani al pari delle sue realizzazioni.

Nel bel volume di Antonio Fappani e Clotilde Castelli "Il prete di tutti" dedicato al sacerdote della

Pace, un capitolo molto intenso racconta dell'amicizia tra i due illustri bresciani. Di Battista Montini fu, si legge, "l'amico fedele, continuo, pronto a dargli sollievo nel lavoro estenuante e nelle gravi preoccupazioni con la sua presenza estrosa e sbrigativa, con le sue trovate pungenti, ma anche divertentissime".

Un'amicizia la loro, nata nella Brescia di inizio secolo e nell'ambito della Pace punto di riferimento fondamentale per l'educazione di tanti giovani. Le rispettive vocazioni al sacerdozio nascono in quel contesto. I due giovani percorrono poi vie diverse, ma l'amicizia resta e si consolida.

Il capitolo della biografia marcoliniana ci dice della familiarità tra i due anche negli anni del pontificato, pari a quella che esisteva con un altro grande sacerdote, poi cardinale per volontà di Paolo VI, Bevilacqua.

Nell'incontro coi dirigenti e i soci della Cooperativa "La Famiglia" il 5 settembre del 1965 in Vaticano, così si rivolse Paolo VI a padre Marcolini: «A lui per primo il nostro affettuoso saluto, come amico degli anni giovanili, ormai lontani, ma sempre custoditi nella memoria e nella riconoscenza al Signore, per le tante grazie di cui furono ricchi, tra le quali quella delle buone amicizie, che da allora ci accompagnarono, con tanto nostro conforto, nel

cammino della vita. Quella di padre Marcolini ci fu esemplare per la bravura dei suoi studi: professore di matematica, poi ingegnere e poi direttore dell'azienda del gas di Brescia, diventò uno dei padri della Pace, cioè dell'oratorio filippino bresciano, che furono e sono maestri per la profonda comprensione dell'anima e dei bisogni del nostro tempo, per la generosa capacità di portarvi una magnifica testimonianza di carità e sapienza cristiana. Lo dimostra l'opera che voi qui documentate; l'opera bellissima, a cui avete dato nome "La Famiglia" e che è riuscita, senza pesare sull'economia statale o pubblica, a fondare 64 cooperative, che offrono alloggio, modesto, ma sano, moderno, confortevole, a circa tremila abitanti. Magnifico esempio di vita sociale, e ancora di più di effettiva carità cristiana».

Le iniziative del 1998 che hanno ricordato i due anniversari (per il centenario di Paolo VI e per la beatificazione di un altro grande bresciano, Giuseppe Tovini, Giovanni Paolo II nel settembre scorso è stato a Brescia) sono state occasioni di riflessione anche per le nuove generazioni che non li hanno conosciuti direttamente. Un popolo senza memoria, si sa, non ha futuro.

a.f.



Papa Paolo VI incontra in Vaticano dirigenti e soci della Cooperativa "La Famiglia", presente padre Marcolini.